

REGIONE DEL VENETO



ULSS7
PEDEMONTANA

Via dei Lotti, n. 40
36061 Bassano del Grappa (VI)
Codice fiscale e partita IVA 00913430245

N. 813 DEL 30/04/2026

DELIBERAZIONE
del

DIRETTORE GENERALE

Nominato con D.P.G.R. n. 21 del 28/02/2026

Coadiuvato dai sigg.:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO f.f.

dott. CRISTIANO GALIZIAN

DIRETTORE SANITARIO

dr. ANTONIO DI CAPRIO

DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIO – SANITARI

dott.ssa PAOLA VESCOVI

OGGETTO: PNRN M6C1-I1.1 – ATTIVAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITA' DI SCHIO

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA
dott. Giovanni Carretta

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs n. 82/2005, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda.

Proponente: UOC DIREZIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE
Anno Proposta: 2026 Numero Proposta: 824/26

Il Dirigente, Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale, nonché Responsabile del procedimento, attesta che la presente proposta di deliberazione è stata regolarmente istruita nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e regolamentare: f.to Cinzia Brunello

Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale riferisce quanto di seguito.

Premesso che:

- il DM 77/2022 avente ad oggetto “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”, allegato 1, prevede il nuovo modello organizzativo della Casa della Comunità, un luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria a valenza sanitaria e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento;
- il suddetto DM, mediante la “Casa della Comunità”, introduce un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso la modalità operativa dell'équipe multi professionale territoriale, definendone anche gli standard strutturali, organizzativi e tecnologici;
- gli interventi relativi alle “Case della Comunità” si inquadrano nell'ambito delle finalità strategiche definite dalla Missione 6 (Salute), Componente 1, Investimento 1.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), volti al potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale;
- con nota prot. n. 693316 del 24/12/2025 (ns. prot. 120063/2025 pari data) la Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto ha trasmesso le linee guida aggiornate, pervenute dal Ministero della Salute, per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 “Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche”;

Preso atto che con:

- DGRV n. 136 del 15/02/2022 la Regione ha approvato l'individuazione delle sedi di articolazione delle funzioni distrettuali identificate come “Case della Comunità”, le cui attività rispondono alle funzioni definite dal Piano Socio Sanitario, all'interno delle competenze distrettuali e alle indicazioni presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), identificando per questa Azienda le seguenti “Case della Comunità”:
 - Distretto 1: Bassano del Grappa, Marostica, Romano d'Ezzelino, Asiago;
 - Distretto 2: Arsiero, Malo, Schio, Thiene;
- nota prot. n. 287314 del 27/06/2022 (ns prot. n. 57917/2022) la Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto ha comunicato l'avvio delle attività realizzative a seguito della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) da parte della Regione e del Ministero della Salute in data 30 maggio 2022, qualificando tutte le suddette “Case della Comunità” di tipo hub;
- DGRV n. 721/2023 la Regione del Veneto ha definito la “Programmazione dell'assetto organizzativo ed operativo della rete assistenziale territoriale in attuazione a quanto previsto ex Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e D.M. 23/05/2022, n. 77”;

Rilevato che:

- in data 03/04/2026 si sono conclusi i lavori della “Casa della Comunità” di Schio, come risulta dal certificato di ultimazione lavori agli atti;
- in data 11/02/2025 con ns prot. n. 12453 la Direzione Programmazione e Controllo SSR della Regione Veneto ha trasmesso il “Vademecum illustrativo Obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende e Istituti del SSR per l'anno 2025” richiedendo l'attivazione entro 60 giorni delle Case della Comunità i cui lavori, in tale data, risultassero ultimati;
- la struttura ha superato con esito positivo la fase di autorizzazione all'esercizio, ai sensi della L.R. n. 22/2002, da parte di Azienda Zero (Decreto n. 24 del 27/01/2026) e si rimane in attesa della conclusione della procedura di accreditamento istituzionale regionale;

Preso atto:

- della Dichiarazione di attivazione dei servizi della “Casa della Comunità” hub di Schio, sita in Via S. Camillo De Lellis 1, Schio (VI) a far data dal 01/05/2026;
- del Documento tecnico-organizzativo sulla dotazione e sul funzionamento della struttura (allegato n. 1bis), redatti secondo Linee Guida del Ministero della Salute;

allegati al presente provvedimento quali parti integranti;

Per quanto sopra il Direttore dell’UOC Direzione Amministrativa Territoriale propone, pertanto:

- di attestare il completamento della “Casa della Comunità” di Schio e dell’attivazione dei relativi servizi a far data dall’01/05/2026, definiti all’allegato 1, sezione 5, del DM 77/2022;
- di prendere atto della Dichiarazione di attivazione dei servizi della “Casa della Comunità” hub di Schio, ubicata in Via S. Camillo De Lellis 1, Schio (VI), unitamente al Documento tecnico-organizzativo sulla dotazione e sul funzionamento della struttura, allegati al presente provvedimento quali parti integranti;
- di dare mandato all’UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali di trasmettere alla Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva della Regione del Veneto, entro il 30 aprile 2026, i documenti per l’attestazione del raggiungimento del target finale;
- di individuare la dott.ssa Manuela Miorin, Direttore dell’UOC Cure Primarie del Distretto 2, quale referente della “Casa della Comunità” di Schio.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la relazione e la proposta del Responsabile del procedimento.

Dato atto che il Responsabile dell’UO competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale, regionale e regolamentare.

Acquisito il parere favorevole dei Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Socio-Sanitari, per quanto di rispettiva competenza.

DELIBERA

1. di richiamare integralmente le premesse;
2. di attestare il completamento della “Casa della Comunità” di Schio e dell’attivazione dei relativi servizi a far data dall’01/05/2026, definiti all’allegato 1, sezione 5, del DM 77/2022;
3. di prendere atto della Dichiarazione di attivazione dei servizi della “Casa della Comunità” hub di Schio, ubicata in Via S. Camillo De Lellis 1, Schio (VI), unitamente al Documento tecnico-organizzativo sulla dotazione e sul funzionamento della struttura, allegati al presente provvedimento quali parti integranti;
4. di dare mandato all’UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali di trasmettere alla Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva della Regione del Veneto, entro il 30 aprile 2026, i documenti per l’attestazione del raggiungimento del target finale;
5. di individuare la dott.ssa Manuela Miorin, Direttore dell’UOC Cure Primarie del Distretto 2, quale referente della “Casa della Comunità” di Schio;

6. di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo del sito istituzionale dell'Azienda per 10 gg. continuativi, inviata contestualmente al Collegio Sindacale, e diventa esecutiva il giorno stesso della sua pubblicazione, come da norma regolamentare approvata con deliberazione n. 1386 del 22/07/2022.

ALLEGATO 2 - Dichiarazione di attivazione dei servizi della Casa della Comunità

Informazioni Intervento

MISSIONE: Missione 6 Salute

COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

INVESTIMENTO: M6C1 II.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona

TARGET: M6C1-3

CODICE MISURA: M6C1 II.1

CODICE PRATT (REGIS): 1000000097

Denominazione Casa della Comunità e indirizzo: Casa della Comunità di Schio - Via S. Camillo De Lellis 1, Schio (VI)

CUP: H54E21001760006

TAG clima (indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure TAG clima non applicabile)¹: TAG clima non applicabile

Tipologia di Casa della Comunità (indicare se Hub o Spoke) : HUB

FINANZIAMENTO RRF: 449.128,70 €

Soggetto attuatore (Regione/PA): REGIONE VENETO

Soggetto attuatore esterno/delegato: AZIENDA ULSS7 PEDEMONTANA

Il sottoscritto, GIOVANNI CARRETTA, nato a PADOVA (PD), il 11.11.1970, C.F. n. CRRGNN70S11G224R, in qualità di DIRETTORE GENERALE dell'AZIENDA ULSS7 PEDEMONTANA, in relazione all'intervento identificato in premessa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo,

DICHIARA CHE

- L'opera/fornitura è stata completata in conformità alle previsioni del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia finanziati nell'ambito del PNRR Missione 6 sottoscritto tra Ministero della Salute e Regione Veneto e dei relativi allegati al CIS (Piano Operativo Regionale e Action plan).
- I servizi della Casa della Comunità - in conformità agli standard definiti dagli elementi obbligatori della Tabella 4 dell'Allegato 1, Sezione 5, del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 - sono attivi, a partire dalla data 1/5/2026
- L'opera/fornitura è conforme ai requisiti previsti per l'investimento M6C1 II.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona e per il conseguimento del Target europeo M6C1-3 descritti nell'Allegato alla

¹ Il TAG clima può essere indicato come non applicabile esclusivamente per i progetti che sono stati formalmente confermati come non taggati mediante apposita nota ufficiale dell'UMPNNR e approvazione in sede di Nucleo Tecnico e Tavolo istituzionale (a seguito dell'attività di ricognizione e verifica sul tag clima svolta dall'UMPNNR Ministero della Salute, con nota n. 6056-17 del 17 settembre 2025).

Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (Council Implementing Decision - CID).

- L'intervento è conforme agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi definiti dalle normative nazionali e regionali di riferimento, tenuto conto anche degli orientamenti Agenas ("Documento di indirizzo per il Metaprogetto della Casa di Comunità", agosto 2022 - Quaderno di Monitor 2022, Supplemento alla rivista semestrale Monitor; "Linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub" - 05.04.2024).
- È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, ulteriormente chiarito con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022, nonché con Linee guida emanate dall'UMPNNRR con prot. 460 del 6/02/2025 UMPNNRR-MDS-P.
- Per la realizzazione dell'intervento sono stati rispettati i principi trasversali previsti dal PNRR, ove applicabili, quali, in particolare, il rispetto del principio del contributo all'obiettivo climatico ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 (tag clima), in linea con gli impegni assunti attraverso il CIS.
- È stato assicurato il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa europea e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 241/2021. e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.
- È stato garantito il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) n. 241/2021, in linea con le Linee Guida per l'utilizzo dei loghi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, Missione 6 Salute, per le azioni di informazione e comunicazione a cura dei Soggetti Attuatori e beneficiari emanate dall'UMPNNRR.
- La documentazione comprovante il soddisfacente conseguimento del Target M6C1-3 relativo all'investimento M6C1 11.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona, per quanto di competenza, è stata correttamente caricata nel sistema informativo ReGiS nella sezione relativa al correlato indicatore target secondo le indicazioni dell'UMPNNRR (Indicatore target ReGiS T0105).
- La documentazione inserita nel sistema informativo ReGiS, per quanto di competenza, è coerente rispetto al valore realizzato dichiarato del target ed è idonea a confermare il soddisfacente conseguimento del target M6C1-3.
- Sono stati correttamente eseguiti, e superati con esito positivo, i controlli necessari ad assicurare la correttezza, affidabilità e completezza degli atti/procedure propedeutici al soddisfacente raggiungimento di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero della Salute



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



milestone/target oggetto di rendicontazione (es. sulle procedure di selezione e/o di gara/affidamento), in conformità con la normativa di riferimento.

- Sono state eseguite con esito positivo tutte le verifiche previste, conformemente alle normative vigenti.
- Le attrezzature e le strumentazioni mediche e diagnostiche necessarie al funzionamento del servizio sono state installate e sono operative.
- Le eventuali procedure e autorizzazioni richieste da enti esterni per l'avvio del servizio sono state regolarmente ottenute.

Luogo e data

Nominativo e Firma digitale



CARRETTA GIOVANNI
30.04.2026 10:33:08
GMT+02:00



REGIONE DEL VENETO

Casa della Comunità di Schio

CASA DELLA COMUNITÀ HUB di SCHIO

Modello di riferimento conforme al DM 77/2022

e agli standard PNRR – Missione 6, Componente 1, Investimento 1.1

ALL 2bis - Documento tecnico-organizzativo
sulla dotazione e sul funzionamento della struttura.

EMANUELE
BARBIERATO
29.04.2026
17:43:22
GMT+02:00



Indice

1. Informazioni generali Casa della Comunità	4
2. Introduzione	5
2.1 Obiettivi e la mission della Casa della Comunità	5
2.2 Riferimenti normativi	5
Quadro normativo nazionale	5
Quadro normativo regionale – Regione del Veneto	6
2.4 Localizzazione e contesto territoriale	6
Accessibilità e collegamenti	6
Bacino di utenza	6
Territorio di riferimento	7
Popolazione residente e caratteristiche demografiche	7
3. Organizzazione del Personale	8
3.1 Presenza infermieristica - REQ. b.11 checklist	8
Attività infermieristica nelle Case della Comunità	8
Ambulatorio infermieristico	8
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	9
3.2 Presenza medica e garanzia del servizio di continuità assistenziale - REQ. b.10 (presenza medica h24 7/7) - REQ. b.13	9
3.3 Presenza di altro personale - REQ. b.1 checklist	11
Assistenti Sociali	11
Personale Amministrativo	11
Personale Sociosanitario e Punto Unico di Accesso (PUA)	11
4. Servizi Offerti dalla Casa di Comunità HUB	12
a. Macro-area Cure primarie con l'omonima area funzionale - REQ. b.2 checklist	14
b. Macro-area Assistenza di Prossimità con le aree funzionali	14
Punto Unico di Accesso - REQ. b.3 checklist,	14
Assistenza Medica	16
Servizi infermieristici	16
b.4 Modello adottato e attività per garantire la presenza e l'attivazione dell'assistente sociale e l'integrazione con i servizi sociali - REQ. b.8 checklist:	17
b.5 Assistenza Domiciliare - REQ. b.4 checklist:	18
b.6 Servizi per la comunità	20
C. Macro-area Specialistica con l'area funzionale ambulatori specialistici - REQ. b.6 checklist	20
c.1 Attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza	20
c.2 Attività diagnostica di base	20
c.3 Attività garantita di punto prelievi - REQ. b.14 checklist	20
c.4 altri servizi Non obbligatori	21
D. Macro-area Servizi Generali e Logistici	21
d.1 Accoglienza degli utenti	21
d.2 Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP REQ. b.7 checklist	21
d.3 Servizi di accoglienza per il personale della struttura	22
d.4 servizi logistici	22



d.5 locali tecnici	22
5. Dotazione Strutturale e Tecnologica REQ. b.12 checklist	22
6. Integrazione e Rete Territoriale	24
6.1 Altri servizi: sanitari, sociosanitari, sociali, educativi	24
7. Partecipazione della Comunità REQ. b.9 checklist	25
7.1 Inclusione e partecipazione attiva dei cittadini	25
7.2 Valorizzazione della co-produzione dei servizi e del protagonismo della comunità	25
7.3 Promozione della salute	26
7.4 Monitoraggio e Qualità	26

1. Informazioni generali Casa della Comunità

Riportare le indicazioni relative al progetto PNRR contenute nel Piano Operativo Regionale.

Denominazione della struttura	Casa della Comunità di Schio
Sede	Via S. Camillo De Lellis 1, Schio (VI)
CUP	H54E21001760006
Tipologia	Hub
Tipologia di intervento PNRR	TAG clima non applicabile Nota UMPNRR prot. n. 0004432-27/04/2026-UMPNRR-UMPNRR-P Nuova costruzione – TAG 025 TER / Ristrutturazione – TAG 026 / Non applicabilità (N.A.)*
Data di inizio funzionamento**	1/5/2026

*In caso di N.A. Inserire il riferimento all'autorizzazione UMPNRR per lo specifico intervento/riferimenti al Nucleo Tecnico/Approvazione Tavolo istituzionale

** da intendersi quale data di attivazione di tutti i servizi minimi previsti dal DM 77/2022

2. Introduzione

2.1 Obiettivi e la mission della Casa della Comunità

La **Casa della Comunità (CdC) di Schio** nasce come struttura di riferimento per l'erogazione integrata delle cure primarie nell'Altopiano dei Sette Comuni, in piena coerenza con il modello delineato dal **Decreto Ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022** «Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale» e con la programmazione regionale del Veneto in materia di assistenza territoriale.

In accordo con quanto previsto dall'art. 2 del DM 77/2022, la CdC di Schio persegue i seguenti **obiettivi strategici**:

- Garantire alla popolazione residente nei comuni afferenti alla AFT 4 del Distretto n. 2 dell'AULSS "Pedemontana" (Schio, Santorso, Torrebelvicino e Valli del Pasubio) un punto unico di accesso alle cure primarie, capace di orientare e accompagnare il cittadino nel percorso di cura.
- Promuovere la presa in carico proattiva e longitudinale delle persone con patologie croniche, polipatologia e condizioni di fragilità, anche attraverso la definizione di Piani di Assistenza Individuali (PAI).
- Assicurare la continuità assistenziale h24/7 giorni, mediante l'integrazione funzionale tra medici dipendenti e convenzionati.
- Rafforzare la prevenzione individuale e collettiva, l'educazione sanitaria e la promozione della salute in un'ottica di medicina di iniziativa.
- Sviluppare la telemedicina e la digitalizzazione dei servizi (televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) per superare le barriere di accesso legate all'isolamento geografico e stagionale tipici di un territorio montano.
- Favorire l'integrazione socio-sanitaria con i servizi sociali dei Comuni e con il terzo settore presente sul territorio.

La CdC di Schio **comprende servizi di integrazione socio-sanitaria avanzata** quali il Punto Unico di Accesso strutturato l' Unità Valutativa Multidisciplinare, attività sociali integrate e non garantisce continuità logistica con il presidio ospedaliero locale.

I servizi offerti sono descritti in maniera più analitica nel paragrafo 4.

2.2 Riferimenti normativi

La Casa della Comunità si inserisce in un articolato quadro normativo che ha profondamente ridisegnato l'assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale:

Quadro normativo nazionale

- DM 77/2022 – Standard e modelli per l'assistenza territoriale: definisce la CdC come struttura fisica in cui opera un team multiprofessionale di medici di medicina generale, specialisti, infermieri, tecnici e assistenti sociali. Prevede almeno una CdC Hub ogni 40.000–50.000 abitanti e una CdC Spoke ogni 20.000–30.000 abitanti.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 6 Salute, Componente 1: finanzia la realizzazione/adequamento delle CdC con investimenti dedicati (M6C1-I1.1).
- Decreto Legislativo n. 502/1992 e s.m.i.: disciplina il riparto delle funzioni tra SSN, Regioni e Aziende ULSS.



- Legge n. 189/2012 (Legge Balduzzi): introduce le AFT e le UCCP come forme organizzative della medicina generale.

Quadro normativo regionale – Regione del Veneto

- DGR n. 701 del 30 maggio 2023 – Approvazione del modello veneto di Casa della Comunità: definisce i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per le CdC del Veneto, distinguendo CdC Hub e CdC Spoke, e stabilisce gli indicatori di monitoraggio.
- DGRV n. 1036/2022 e successive modifiche: Programma regionale di implementazione del PNRR – Missione Salute.
- Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2023 (L.R. 19/2016): orienta la programmazione territoriale verso la presa in carico integrata e la medicina di prossimità.

La CdC di Asiago afferisce al **Distretto Socio-Sanitario n. 1** (Bassano del Grappa) dell'**AULSS 7 Pedemontana**, che comprende complessivamente due distretti. Nel sistema sanitario territoriale regionale essa rappresenta la **struttura Hub** per le cure primarie dell'intera area montana dell'Altopiano, in considerazione della sua posizione baricentrica, dell'accessibilità e della presenza dell'AFT dell'Altopiano.

2.4 Localizzazione e contesto territoriale

La Casa della Comunità di Schio è ubicata in **Via De Lellis n. 1**, attuale sede del Distretto Socio-Sanitario n. 2 dell'AULSS 7 Pedemontana.

Accessibilità e collegamenti

- Trasporto pubblico: servizio di autolinee FTV (Ferrovie e Tramvie Vicentine) con fermate in prossimità della struttura.
- Accessibilità per persone con disabilità: la struttura è dotata di accessi per persone con ridotta mobilità, ascensore e bagni attrezzati, in conformità al D.P.R. 503/1996 e alla normativa edilizia vigente.
- Servizi di prossimità digitale: attivati punti di accesso alla rete wi-fi per l'utenza; disponibilità di totem di prenotazione CUP;
- Telemedicina: la struttura è attrezzata per l'esecuzione di televisite e teleconsulti in accordo con le linee guida nazionali (Accordo Stato-Regioni 17 dicembre 2020) e il piano regionale di telemedicina del Veneto.

Bacino di utenza

Il processo di invecchiamento della popolazione ha già assunto, come è noto, dimensioni particolarmente rilevanti nei Paesi occidentali avanzati. L'odierno quadro epidemiologico risulta, come è noto, assai composito, con trend in crescita per patologie croniche stabilizzate, patologie cronic-degenerative, patologie dovute a fattori eziologici originati da disuguaglianze sociali (fenomeni migratori, barriere culturali per l'accesso al mercato del lavoro etc.). L'attenzione si deve spostare, quindi, dalla gestione della fase acuta della malattia alla gestione della cronicità.

Una delle condizioni imprescindibili per consentire ai diversi sistemi di welfare regionali di garantire in maniera sempre più piena ed efficace il diritto alla salute risiede nella capacità di semplificare significativamente l'accesso a servizi sociosanitari e di avere un approccio olistico ai bisogni di salute che per definizione devono essere integrati e personalizzati.



La complessità crescente della domanda deve essere affrontata, dunque, in modo più efficace attraverso la definizione di percorsi unici e integrati e di modelli di gestione dei percorsi assistenziali.

Territorio di riferimento

I Comuni della AFT 4, che fanno capo alla CDC di Schio, sono:

- Schio
- Torrelbelvicino
- Santorso
- Valli del Pasubio

Popolazione residente e caratteristiche demografiche

La popolazione residente facente capo alla CDC di Schio ammonta a 53.362 abitanti, con la seguente distribuzione per comune:

- Schio, con 38.875 residenti
- Torrelbelvicino, con 5.849 residenti
- Santorso, con 5.608 residenti e
- Valli del Pasubio, con 3.030 residenti (dati ISTAT al 1.1.2025)

La popolazione ha un'età media pari a 46,5 anni a Schio e la principale caratteristica demografica è rappresentata dall'invecchiamento della popolazione associato ad una crescita debole o negativa, soprattutto nei comuni montani, che vedono un forte declino demografico, con un saldo naturale negativo, compensato da migrazioni positive nel maggior centro abitato di Schio.

Il polo attrattivo di Schio rende conto anche della maggior presenza di stranieri (pari a 12,2%), che offrono un apporto demografico, ancorché in diminuzione rispetto ai due decenni precedenti.

La presenza di stranieri si riduce negli altri tre comuni più piccoli (Torrelbelvicino e Santorso: 7,4%, Valli del Pasubio: 3%).

La popolazione mostra una forte polarizzazione sul centro urbano-industriale di Schio (Densità: 585 ab/km²), con minore densità abitativa negli altri n. 3 comuni più piccoli e collinari/montani (Santorso: 425 ab/km², Torrelbelvicino: 282 ab/km², Valli del Pasubio: 62 ab/km² .

Provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale

- DGR n. 701 del 30 maggio 2023 – Approvazione del modello veneto di Casa della Comunità: definisce i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per le CdC del Veneto, distinguendo CdC Hub e CdC Spoke, e stabilisce gli indicatori di monitoraggio.
- DGRV n. 1036/2022 e successive modifiche: Programma regionale di implementazione del PNRR – Missione Salute.
- Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2023 (L.R. 19/2016): orienta la programmazione territoriale verso la presa in carico integrata e la medicina di prossimità.

3. Organizzazione del Personale

3.1 Presenza infermieristica - REQ. b.11 checklist

Il modello assistenziale infermieristico adottato dall'AULSS7 Pedemontana è definito in coerenza con le disposizioni del DM 77/2022 e con la programmazione regionale, in particolare con la DGR 1123/2023 e la DGR 120/2026, che declinano a livello territoriale veneto i requisiti e le caratteristiche dell'assistenza infermieristica nelle Case della Comunità, nel quadro degli interventi previsti dal CIS. Le attività descritte di seguito danno progressiva attuazione a tali disposizioni, garantendo la presenza infermieristica strutturata su tutti i nodi della rete distrettuale.

In tutte le CdC del Distretto 1 e del Distretto 2, viene garantita la presenza infermieristica h 12 7/7 attraverso la presenza di più servizi presenti nella CDC stessa. La copertura di tali fasce orarie è assicurata da infermieri di famiglia, infermieri territoriali, infermieri dell'assistenza domiciliare integrata, così organizzato:

Case della Comunità	Dm77/22	Ambulatorio infermieristico Personale individuato per ogni CdC	Servizio ADI
Bassano Asiago Romano Marostica Thiene Schio Malo Arsiero	Copertura H12	da lunedì al sabato: 1 Infermiere SIFoC: 8-14 1 Infermiere SIFoC:12-18 infermiere ADI 18-20 Domenica: 1 infermiere ADI 8-20*	garantito da lunedì a domenica 7-21*

*Nel Distretto 1, nei giorni festivi, è sempre prevista la copertura 8/20 nella CDC di Asiago; nelle CDC di Bassano, Romano e Marostica, a turnazione, è garantita l'apertura del servizio ADI e della copertura dell'ambulatorio infermieristico in 2 CDC.

Attività infermieristica nelle Case della Comunità

L'infermiere nella CdC promuove il lavoro in équipe multiprofessionale, collaborando con MMG, PLS, Specialisti, Assistenti Sociali e altri operatori sanitari. Le attività sono orientate all'accoglienza, alla valutazione dei bisogni di salute, all'orientamento e alla facilitazione dell'accesso ai servizi, con particolare attenzione ai pazienti fragili e/o affetti da patologie croniche, secondo il modello di sanità di iniziativa.

Ambulatorio infermieristico

In attuazione della normativa nazionale e regionale (DGR 1123/2023, DGR 120/2026), nelle CdC dell'AULSS7 Pedemontana sono stati istituiti i SIFoC — Servizi di Infermieristica di Famiglia e Comunità — composti da almeno un IFOC con formazione accademica dedicata e un Infermiere Territoriale (IT). L'assistenza è erogata considerando i seguenti criteri: presa in carico con PDTA della cronicità, non aderenza ai trattamenti, incapacità all'autocura, fragilità ed età superiore ai 65 anni, con prese in carico individuali o per nuclei familiari. Le caratteristiche distintive del modello sono l'educazione terapeutica, il monitoraggio delle patologie croniche, la promozione della health literacy e il supporto all'aderenza terapeutica.



L'ambulatorio eroga anche prestazioni puntuali — medicazioni, gestione di lesioni da pressione/vascolari, posizionamento di catetere vescicale, medicazione CVC/PICC, rimozione punti di sutura, somministrazione di terapie IM ed EV — sempre su prescrizione medica. Il servizio è non emergente e non urgente, accessibile tramite accesso diretto e/o tramite ticket NUE 116117.

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Ogni CdC ospita un'équipe infermieristica dedicata al proprio territorio, attiva 7 giorni su 7 — prefestivi e festivi inclusi — nella fascia 7:00–21:00, per la presa in carico, a domicilio, continuativa degli assistiti e prestazioni occasionali. Presso le CdC di Bassano (Distretto 1) e Thiene (Distretto 2) operano le Centrali ADI distrettuali, che coordinano le équipe, programmano le prese in carico, gli accessi, ottimizzano le risorse e gestiscono i prelievi domiciliari. La copertura è garantita attraverso le Centrali ADI e le CdC hub distrettuali, con documentazione dei bacini d'utenza, delle turnazioni e della coerenza del modello adottato, nel rispetto del principio dell'appropriatezza degli interventi e della risposta al bisogno.

Il Servizio ADI garantisce — in collaborazione con MMG, PLS, UU.OO. specialistiche e Servizi Sociali — assistenza a persone di qualsiasi età non autosufficienti, con malattie gravi o in fase di terminalità, attraverso interventi sempre programmati e mai urgenti, singoli o nell'ambito di un progetto personalizzato multidimensionale, nel setting domiciliare. Gli infermieri ADI collaborano all'attività ambulatoriale della CdC nelle fasce serali (18:00–20:00) e festive, con prenotazione tramite 116117.

3.2 Presenza medica e garanzia del servizio di continuità assistenziale - REQ. b.10 (presenza medica h24 7/7) - REQ. b.13

Il modello di presenza medica adottato dall'AULSS7 Pedemontana nelle Case della Comunità si inserisce nel quadro normativo definito dal DM 77/2022 e trova declinazione regionale negli atti programmatori della Regione Veneto, in particolare nella DGR n. 2/CR del 10 gennaio 2023 — che ha definito l'assetto organizzativo della rete assistenziale territoriale in attuazione del PNRR — e nella DGR n. 721 del 22 giugno 2023, che ne ha specificato i contenuti tecnico-operativi, disciplinando il modello hub & spoke delle CdC, l'integrazione con le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e il ruolo della Continuità Assistenziale. Il progressivo adempimento di tali disposizioni ha trovato ulteriore sviluppo con la DGR n. 140/2025 e la DGR n. 1493/2025, che hanno regolato l'avvio delle AFT e le modalità operative del ruolo unico di assistenza primaria, coerentemente con quanto previsto dall'ACN del 28 aprile 2022. Il modello garantisce la copertura medica h24, 7 giorni su 7, attraverso l'integrazione tra MMG operanti nelle forme associative (Medicina di Gruppo Integrata) e i medici della Continuità Assistenziale, in progressiva evoluzione verso il ruolo unico.

Nella CdC l'assistenza primaria è erogata attraverso équipe multiprofessionali e multidisciplinari, tenendo conto dell'analisi dei bisogni della popolazione di riferimento, con particolare riguardo alla presa in carico della cronicità secondo modelli proattivi e di medicina di iniziativa, anche finalizzati all'intervento precoce e/o di tipo preventivo per il mantenimento più a lungo possibile delle capacità e dell'autonomia funzionale della persona.

La Casa della comunità di Schio garantisce una presenza medica h24 per 7 giorni su 7 mediante l'integrazione tra medici dipendenti e medici convenzionati operanti nella struttura.

Dal punto di vista organizzativo:

- l'attività di assistenza medica diurna è assicurata dai medici della struttura supportati da personale amministrativo ed infermieristico. Questi assicurano copertura medica da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle



16 a tutti gli utenti segnalati dal 116117 che manifestino bisogni non urgenti/non differibili per situazioni di minore criticità e a bassa complessità che non possano trovare risposta in tempo utile da parte del medico curante di riferimento. Sono garantite le prestazioni mediche di base non rinviabili: visita medica, prescrizioni farmaceutiche e indagini specialistiche.

- la continuità di assistenza medica in orario notturno (ore 20-8), dalle ore 10 alle 20 dei giorni prefestivi e in orario diurno 8-20 dei giorni festivi è garantita dal medico da personale medico, dipendente e convenzionato, fisicamente presente nella medesima sede.

Il servizio di CA fornisce risposta alla domanda di assistenza primaria che richiede l'intervento del medico di fiducia (oggi medico di ruolo unico) ma non può essere rinviata (non differibile) fino all'apertura dell'ambulatorio del medico o pediatra di libera scelta che ha in carico l'assistito.

Il servizio di CA organizza la propria attività in funzione della necessaria integrazione con la rete degli studi dei medici convenzionati per la copertura h24 e secondo protocolli condivisi con il sistema di emergenza-urgenza 118.

Il medico di CA assicura:

- l'erogazione di prestazioni assistenziali non differibili, in sede ambulatoriale o a domicilio, alla popolazione di ogni fascia di età. In relazione al quadro clinico prospettato dall'utente o dalla centrale operativa il medico effettua tutti gli interventi ritenuti appropriati, riconosciuti tali sulla base di apposite linee guida nazionali o regionali, comprese le eventuali prestazioni aggiuntive previste dagli Accordi regionali e attiva direttamente il servizio di emergenza urgenza – 118, qualora ne ravvisi la necessità;
- le prescrizioni farmaceutiche per una terapia non differibile e secondo le disposizioni vigenti in materia;
- l'annotazione nella scheda sanitaria individuale del paziente della propria valutazione, la prestazione eseguita, le prescrizioni di farmaci e/o accertamenti e le eventuali certificazioni rilasciate, al fine di garantire che il medico titolare del rapporto di fiducia e i medici dell'AFT possano assicurare la continuità dell'assistenza;
- la gestione, il supporto della presa in carico di pazienti in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità, sulla base di protocolli aziendali (es. cure palliative);
- proposte di ricovero.
- il rilascio delle seguenti certificazioni: assenza per malattia dei lavoratori dipendenti nei casi previsti, riammissione al lavoro degli alimentaristi, laddove previste, constatazione di decesso.

Il medico può dar luogo al rilascio della prescrizione farmaceutica e di indagini specialistiche anche in assenza del paziente quando, a suo giudizio, ritenga non necessaria la visita del paziente.

I medici del servizio di Continuità Assistenziale prestano la propria attività anche in favore dei cittadini che, trovandosi occasionalmente al di fuori della AFT di riferimento, ricorrono a essi compresi cittadini residenti al di fuori dell'Azienda ULSS o della regione.

L'accesso al servizio di CA avviene mediante l'attivazione della Centrale Unica di riferimento per la ricezione delle richieste da parte dei cittadini per le cure non urgenti ovvero del Numero Unico Europeo 116117. L'accesso agli ambulatori presso la CDC avviene di norma previa chiamata al 116117 per la registrazione e secondo un orario che deve essere preventivamente concordato con il medico che valuta preliminarmente il

caso mediante contatto telefonico con l'assistito a seguito della segnalazione da parte della Centrale 116117.

3.3 Presenza di altro personale - REQ. b.1 checklist

La Casa della Comunità hub garantisce, in aggiunta alla presenza medica e infermieristica, la presenza stabile di personale sociale, sociosanitario e amministrativo, in conformità agli standard previsti dal DM 77/2022 e in coerenza con il modello assistenziale territoriale definito dalla Regione del Veneto con DGR n. 721 del 22 giugno 2023 e DGR n. 2/CR del 10 gennaio 2023.

Assistenti Sociali

La presenza delle assistenti sociali nella CdC hub costituisce elemento essenziale per l'operatività del Punto Unico di Accesso (PUA) e per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria prevista dal DM 77/2022, garantendo il raccordo tra la componente sanitaria e quella sociale nella presa in carico della persona fragile e non autosufficiente, in coerenza con quanto disciplinato dalla DGR n. 229 del 13 marzo 2024.

Personale Amministrativo

Presso la CDC di Schio opera il seguente personale amministrativo con funzioni di sportello amministrativo territoriale, cup cassa e consegna referti.

UOC	Profilo	Totale
UOC DIREZIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE	ADA * Assistente Tecnico Spec Senior	1
	ADA Assistente Amministrativo	4
	ADO Coadiutore Amm.vo Senior	2
	ASU * Ausiliario Specializzato	1
	ASU Coadiutore Amministrativo	1
	ASU Operatore Tecnico	3
UOC DIREZIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE Totale		12
UOC DISABILITA E NON AUTOSUFFICIENZA D2	ADA Assistente Amministrativo	1
UOC DISABILITA E NON AUTOSUFFICIENZA D2 Totale		1

Gli sportelli sono aperti nei seguenti giorni ed orari:

ULSS7		SPORTELLI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI						
Distretto 2	SEDE	SERVIZIO	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	MODALITA' DI ACCESSO
Distretto 2	SCHIO Via de Lellis, 1	Sportello Amministrativo	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	Libero accesso (mattina)
				14.00 - 16.00				Su prenotazione on line (pomeriggio)
		Cup/Cassa Ritiro Referti	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	Libero accesso
			13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	

Personale Sociosanitario e Punto Unico di Accesso (PUA)

Il PUA rappresenta la porta di accesso al sistema socio-sanitario integrato della CdC hub e svolge funzioni di accoglienza, valutazione del bisogno, orientamento e accompagnamento dell'utente verso i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali della rete territoriale, con particolare attenzione alle persone fragili, anziane non autosufficienti e con disabilità. L'operatività del PUA si realizza in forma integrata tra la componente sanitaria e quella sociale, e con il supporto della rete regionale 116117 che fornisce la piattaforma tecnologica e la presa in carico dei bisogni, in attuazione di

quanto previsto dal DM 77/2022 e dalla DGR n. 721/2023, che individua nel PUA uno strumento essenziale per garantire equità di accesso e continuità della presa in carico.

L'attività del Punto Unico di Accesso è garantita LOCALMENTE con turnazione 5 giorni su 7, dalle ore 8:00 alle ore 15:45, da 2 Operatori Socio-Sanitari (OSS) e si integra con gli altri PUA e in particolare con il PUA di Thiene che funge da riferimento della Centrale OPERativa 116117.

4. Servizi Offerti dalla Casa di Comunità HUB

Nella tabella sottostante sono riportati i servizi disponibili nella CdC con gli orari di apertura.

Area	Tipologia	Descrizione	Orari/Accesso
Cure Primarie	Ambulatorio medico	Erogazione di prestazioni mediche	Lun-Ven: 8.00-20.00
	Medicine di Gruppo	Erogazione prestazioni di medicina generale e infermieristiche	Lun-ven: 8:00-20:00 Sabato 8.00-10.00 In continuità con la guardia medica notturna
	Continuità Assistenziale	Guardia medica notturna e festiva	<u>Accesso telefonico 116117:</u> Tutti i giorni: 20:00-8:00; Sabato e prefestivi: 10:00-20:00; Dom e festivi: 8.00-20.00 <u>Accesso ambulatoriale libero:</u> Tutti i giorni: 20.00-24.00 Sabato e prefestivi: 10.00-24.00 Domenica e festivi: 8.00-24.00
	Ambulatorio infermieristico	Erogazione di prestazioni infermieristiche	Accesso su prenotazione tramite 116117 Lun-Ven: 8.00-20.00 Sabato 8.00-10.00
	Infermieri di Famiglia o Comunità (IFOC)	Gestione cronicità, PDTA, attività infermieristica	Ambulatorio infermieristico, su prenotazione tramite 116117 Ambulatorio al piano terra Lun-Ven: 8.00-15.42
	ADI (Assistenza Domiciliare)	Assistenza infermieristica e medica a domicilio	7/7 gg: 7:00-21:00
		Punto Unico di Accesso (PUA)	Accoglienza, valutazione bisogni, avvio presa in carico
	COT	Gestione dimissioni protette e pazienti complessi (UVMD)	Interagisce con PUA
	CUP	Prenotazione visite ed esami	Integrato con il PUA (Lun-Ven: 8:00-12:30 13.30-15.00)
	Sportello amministrativo	Pratiche amministrative	Accesso diretto: Lun-Ven: 8.30-12.30 Con prenotazione on line (sito: https://pedemontana.myprenota.it/distributi): Mart: 14.00-16.00
	Punto prelievi	Prelievi ematici ed esami di laboratorio	Prelievi: Lun-Ven: 7.00-10.45 Prenotazioni: 11.00-14.00

Assistenza specialistica	Cardiologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria,	Lun-Ven: 7.00-16.00 su prenotazione
Servizi Diagnostici di base	RX, Ecografia, ECG, spirometria	Lun-Mar: 7.00-12.15 Mer-Ven: 13.00-18.30 Su prenotazione tramite CUP
Psichiatria CSM	Visite ambulatoriali medico psichiatriche, psicologiche. Consulenza e presa in carico e visite a domicilio	Segreteria: 0445 509501 Lun-Ven: 8.00-16.00
Consultorio Familiare	Supporto psicologico a minori, famiglie, prese in carico separazioni su mandato del tribunale, supporto individuale di coppia, consulenza legale. Ambulatorio ginecologico, sostegno gravidanza, post partum contraccezione e IVG	Accesso diretto e su prenotazione. Ambulatorio ginecologico: Lun: 8.00-16.00, Mart-Ven: 8.00-13.00 Ambulatorio Ostetrico: Lun-Ven 8.00-15.42 Segreteria per prenotazioni: Mer e ven: 11.00-13.00 tel. 0445 509059 Ambulatorio psicosociale: Lun-Gio: 8.00-18.00 e Ven. 8.00-14.00 Segreteria per prenotazioni: Lun-Gio: 8.00-16 e ven 8.00-14.00 Tel. 0445 509707
Vaccinazioni	Vaccinazioni obbligatorie e raccomandate	Su appuntamento contattando la segreteria dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30
Screening neoplasie ginecologiche	Pap-test	Su convocazione o prenotazione
Screening Cardiovascolare	Visite cardiologiche	Su convocazione o prenotazione
Servizio Alcologia	Attività ambulatoriale medico, infermieristica e riabilitazione psico educativa	Libero accesso, su appuntamento tramite segreteria o tramite CUP con impegnativa del medico curante Apertura ambulatori: Lun-Ven: 8.30-13.30 Lun-ven 14.00-16.00 (solo su appuntamento)
Diabetologia	Diagnosi, terapia e trattamento delle complicanze della malattia diabetica, dell'obesità e di quelle della nutrizione	Su appuntamento. Orari segreteria: Lun-ven: 9.00-13.00 e 14.00-15.30 Tel: 0445 509227
Ambulatorio Recupero e rieducazione funzionale	Trattamenti riabilitativi e attività ambulatoriale	Su appuntamento Orario sportello segreteria: Lun-Ven: 8.30-12.00

			Orario prenotazioni telefoniche: Lun-Ven: 10.00-12.00 tel. 0445 598121
Coinvolgimento o Comunità			
	Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione	Collaborazione con associazioni le associazioni del territorio	

a. Macro-area Cure primarie con l'omonima area funzionale - REQ. b.2 checklist

All'interno della Casa della Comunità di Schio operano professionisti sanitari sia in regime di convenzione sia in regime di dipendenza: sono presenti due Medicine di Gruppo Integrate, che comprendono complessivamente 26 Medici di Medicina Generale e due ambulatori infermieristici, con attività garantita nella fascia oraria 8:00–20:00. È inoltre attiva una pediatra di libera scelta, attualmente unica operante sul territorio.

Le Cure Primarie assicurano, altresì, la copertura medica nelle 24 ore mediante il servizio di Continuità Assistenziale, come sopra descritto, nonché una presenza infermieristica dalle ore 7:00 alle ore 21:00, attraverso l'integrazione tra il servizio IFOC e l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

b. Macro-area Assistenza di Prossimità con le aree funzionali

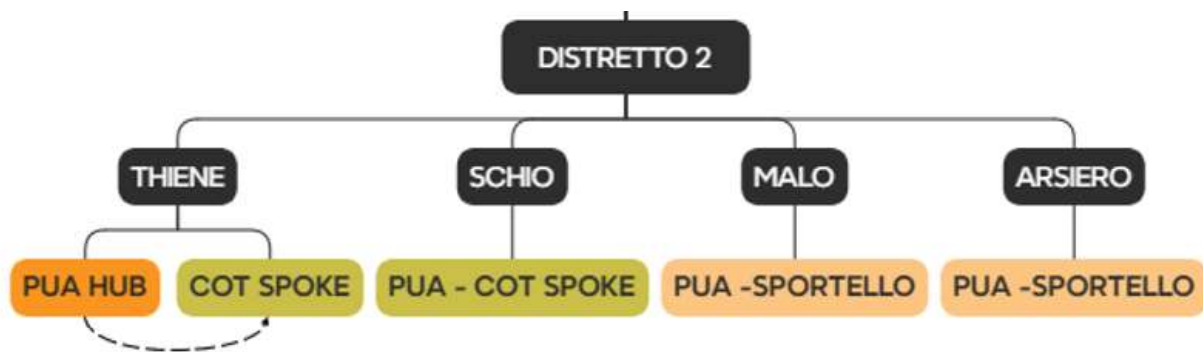
Le Case della Comunità dell'AULSS7 Pedemontana rappresentano il fulcro del modello di assistenza di prossimità delineato dal DM 77/2022 e recepito dalla Regione Veneto con la DGR n. 2/CR del 10 gennaio 2023 e la DGR n. 721 del 22 giugno 2023. Questo modello si fonda sulla capacità di portare i servizi sanitari e sociosanitari vicino ai luoghi di vita delle persone, riducendo le disuguaglianze di accesso e alleggerendo la pressione sul sistema ospedaliero. L'assistenza di prossimità si realizza attraverso équipe multiprofessionali e multidisciplinari che operano in modo integrato, con un approccio proattivo orientato alla gestione della cronicità, alla prevenzione e alla presa in carico precoce dei bisogni di salute della popolazione. Al centro di questo modello vi è la persona, con particolare attenzione alle fasce più fragili — anziani, pazienti cronici, soggetti non autosufficienti — per i quali la continuità assistenziale e la capillarità dei servizi costituiscono elementi imprescindibili. Le CdC dell'AULSS 7 Pedemontana, articolate sul territorio dei due Distretti, danno progressiva attuazione a questi principi, integrando la medicina generale, la continuità assistenziale, l'assistenza infermieristica e i servizi sociali in un unico sistema coordinato di cura territoriale.

Punto Unico di Accesso - REQ. b.3 checklist,

Il PUA rappresenta la principale porta di accesso al sistema socio-sanitario, con il compito di avviare un'azione di orientamento ed accompagnamento all'accesso ai servizi e di presa in carico globale della persona. È uno strumento di facilitazione e di accoglimento della domanda, di prima lettura del bisogno che il cittadino esprime e di avvio alla presa in carico, con una funzione proattiva che superi la logica dello sportello e dell'approccio prestazionale ai bisogni (D.G.R. n. 721 del 22/06/2023 programmazione dell'assetto organizzativo ed operativo della rete di assistenza territoriale in attuazione a quanto previsto dal PNRR e D.M. 77/2022).

Il PUA va inteso sia come una funzione che come una infrastruttura informatica oltre che fisica che, partendo dalla rilevazione dei bisogni, avvia il percorso di presa in carico della persona nella sua globalità. Da un punto di vista organizzativo Il PUA si coordina con la COT e da un punto di vista gerarchico afferisce al Direttore di Distretto.

Il PUA è requisito obbligatorio all'interno di ogni CdC Hub.



Il PUA coordina i servizi erogativi della rete sociosanitaria e offre ai cittadini:

- informazione e orientamento;
- prima lettura del bisogno;
- in caso di bisogno semplice, accoglienza e accompagnamento ai servizi territoriali di competenza (es. ambulatorio medico, ambulatorio infermieristico, CUP, Anagrafe Sanitaria, assistente sociale ATS/comune);
- in caso di bisogni a maggiore complessità socio-sanitaria, avvio della presa in carico (es. avvio della valutazione multidimensionale del disabile adulto o dell'anziano non autosufficiente);

Rispetto alle tipologie di accesso, il PUA deve essere sia operativo e accogliere direttamente l'utenza, sia fortemente integrato con i punti periferici della Rete (Centrale Operativa 116117, COT, centrali erogative, ATS, Servizi Sociali Comunali, Medici di Medicina Generale, Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie) da cui possono confluire le richieste di bisogno in grado di dare risposte secondo due tipologie di accesso dell'utente, ovvero:

- a) Accesso a sede fisica: luogo fisico, chiaramente identificabile. Una sede strutturale tecnologicamente dotata, che può essere gestita in collaborazione fra AULSS e ATS/Comuni con personale che può essere messo a disposizione da entrambi i soggetti. La richiesta di bisogno viene recepita nella sede fisica (sportello/ufficio);
- b) Accesso Funzionale: rappresentata, non da un unico luogo fisico, ma da una operatività integrata tecnologicamente al numero unico 116117, o in rete tra le AULSS e gli ATS/Comuni con personale che può interagire attraverso la piattaforma comune messa a disposizione dalla Regione Veneto. La richiesta di fabbisogno viene recepita "a distanza" e in rete (telefono, internet).

Il Punto Unico di Accesso interviene su tutti e tre i livelli mediante due tipologie fondamentali di attività.

Attività di Front Office

- a) accoglienza e ascolto;
- b) raccolta della segnalazione e apertura della scheda/fascicolo personalizzato;
- c) fornire informazioni relative alle modalità operative dei servizi, alla documentazione necessaria e ai diritti;
- d) risoluzione diretta del bisogno semplice.

Attività di Back Office

- a) approfondimento dei casi trasmessi dal front office;
- b) attivazione degli interventi con la segnalazione ai servizi competenti;
- c) attivazione della UVMD nei casi "complessi";
- d) verifica e monitoraggio dei percorsi attivati;



- e) costante aggiornamento sui servizi e sulle risorse del territorio;
- f) gestione della documentazione relativa alle domande pervenute presso il PUA.

Assistenza Medica

La presenza medica nelle Case della Comunità non si esaurisce nella risposta ai bisogni acuti non differibili: il servizio garantisce assistenza anche ai cittadini temporaneamente sprovvisti di medico di famiglia o con bisogni non rinviabili che non trovano risposta in tempo utile dal proprio MMG, attraverso l'integrazione fra medici dipendenti e convenzionati.

La collaborazione tra il medico di Continuità Assistenziale e il servizio ADI costituisce uno degli assi portanti del modello di prossimità: i due servizi operano secondo protocolli condivisi e attraverso canali di comunicazione diretti, non mediati dal 116117, garantendo risposte tempestive e coordinate ai bisogni dei pazienti assistiti a domicilio. Analogamente, è consolidata una specifica operatività con i Centri Servizi del territorio: il personale delle strutture può attivare il medico di CA attraverso canali brevi dedicati, secondo protocolli formali che regolano sia la gestione delle situazioni non urgenti sia le chiamate in emergenza.

Per i pazienti in fase terminale è inoltre attivo un percorso integrato di cure palliative che coinvolge medici palliativisti, medici di CA e infermieri ADI, garantendo continuità e qualità dell'assistenza fino al fine vita.

Servizi infermieristici

Il DM 77 del 23 maggio 2022 definisce l'Infermiere di famiglia e comunità (IFoC) come figura di riferimento per l'assistenza sanitaria territoriale, con la funzione di rispondere ai bisogni di salute della comunità e favorire l'integrazione tra servizi sanitari e sociali. L'IFoC, eroga attività di tipo assistenziale e svolge attività di prevenzione e promozione della salute, coordinandosi con le risorse formali e informali del territorio per garantire una presa in carico continua e proattiva, con particolare attenzione alle persone più fragili. Interviene in un'ottica di welfare generativo, promuovendo l'autonomia degli assistiti e collaborando con altri professionisti e attori sociali per rispondere ai bisogni complessi e inespressi della comunità.

La Dgr 1123 del 19/09/2023 ha definito ruolo e funzioni dell'Infermiere di famiglia o comunità (IFoC) nelle aziende ULSS del Veneto, ha delineato il modello organizzativo in cui viene inserito l'IFoC, i rapporti con il personale infermieristico orientato all'infermieristica di famiglia o comunità (Infermieri del Territorio, IT) con l'équipe multidisciplinare del territorio ed individuato obiettivi e contenuti per la formazione degli infermieri del territorio ad un approccio orientato all'infermieristica di famiglia o comunità.

La DGR 120/2026 ha stabilito la dotazione minima di personale del team che è di 1 IFoC e 1 IT orientato all'infermieristica di famiglia o comunità.

All'interno di ogni Casa della Comunità Distretto 1 e 2 sono identificate le figure infermieristiche previste, un IFoC e un IT.

Gli infermieri del team accertano il bisogno di assistenza delle persone per la determinazione della eventuale presa in cura. L'accertamento viene effettuato in base alle segnalazioni pervenute attraverso COT e PUA e sugli elenchi estratti per l'approccio di iniziativa.

L'accertamento della persona, esteso alla famiglia/caregiver, se necessario, avviene attraverso un colloquio strutturato e altre modalità specifiche, in sede ambulatoriale o con visita domiciliare. Qualora in seguito all'accertamento le problematiche e i bisogni dell'assistito non risultino pienamente coerenti con le finalità



proprie dei SIFoC, la persona assistita viene orientata verso altri servizi territoriali, come l'ADI, o ospedalieri in grado di rispondere in modo appropriato ai bisogni prevalenti, garantendo continuità informativa.

L'avvio della presa in cura è determinato dalla redazione di un piano assistenziale conseguente all'accertamento iniziale, previo confronto sul caso con il MMG/PLS ed eventuali altri professionisti sanitari e sociali. Il piano tiene in considerazione l'apporto delle reti di supporto formali, informali e della comunità. Il piano assistenziale deve prevedere ulteriori momenti di confronto con il MMG/PLS e con gli altri professionisti coinvolti con i quali l'infermiere di riferimento assicura la condivisione degli obiettivi assistenziali e mantiene nel tempo una relazione di confronto fino alla conclusione della presa in cura. Il piano assistenziale viene aggiornato attraverso accertamenti mirati, in base alla natura dei problemi individuati e agli esiti delle valutazioni periodiche. Gli obiettivi dei piani di assistenza sono prioritariamente orientati al miglioramento dell'autonomia della persona assistita, del caregiver e della famiglia, nonché al rafforzamento dell'engagement, dell'aderenza ai trattamenti e delle capacità di autocura.

Sono anche previsti momenti di Progettazione e realizzazione interventi comunitari per la prevenzione primaria e secondaria delle malattie croniche e dei corretti stili di vita.

b.4 Modello adottato e attività per garantire la presenza e l'attivazione dell'assistente sociale e l'integrazione con i servizi sociali - REQ. b.8 checklist:

Il modello di integrazione sociosanitaria adottato dall'AULSS7 Pedemontana si inserisce nel quadro delineato dal DM 77/2022 e dalla DGR n. 721/2023, che individuano nella Casa della Comunità il luogo elettivo di raccordo tra la dimensione sanitaria e quella sociale. In attuazione di tali disposizioni, le assistenti sociali — dipendenti AULSS — sono fisicamente presenti all'interno delle CdC e operano in coordinamento con i Comuni e i Centri Servizi del territorio. Le aree di competenza comprendono la disabilità, l'integrazione lavorativa e scolastica, la tutela dei minori e le attività consultoriali, inclusi i percorsi di contrasto alla violenza familiare.

Lo strumento cardine dell'integrazione è il Punto Unico di Accesso (PUA), strutturato all'interno di ciascuna CdC e raccordato con gli altri PUA aziendali secondo un modello hub & spoke. Il PUA garantisce una porta di accesso unitaria per i bisogni sociosanitari complessi, orientando il cittadino verso il servizio più appropriato e avviando, ove necessario, la valutazione multidimensionale in sede di UVMD — lo strumento attraverso cui si formalizza la presa in carico integrata. L'attivazione del percorso sociosanitario può avvenire attraverso molteplici canali: segnalazione da parte del MMG, dell'infermiere IFoC o dell'ospedale nell'ambito delle dimissioni protette, accesso diretto del cittadino, segnalazione dei Centri Servizi, dei servizi sociali comunali o, per alcune fattispecie, anche attraverso reti informali di prossimità. L'attuale assetto si caratterizza prevalentemente per protocolli operativi consolidati nella pratica, in un momento di progressiva transizione verso una più strutturata integrazione con gli Ambiti Territoriali Sociali, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia.

b.5 Assistenza Domiciliare - REQ. b.4 checklist:

L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è un servizio gratuito erogato da équipe infermieristiche dedicate, rivolto a persone che necessitano di assistenza sanitaria a domicilio e che non sono in grado di accedere ai servizi ambulatoriali a causa di limitazioni fisiche — quali immobilità cronica o temporanea e altre patologie che compromettono la mobilità — o psichiche. Il servizio non ha carattere d'urgenza e opera secondo interventi programmati, singoli o nell'ambito di piani assistenziali personalizzati e continuativi.



L'attività si articola su due direttrici principali. La prima è il sostegno alla persona e al suo nucleo Familiare, attraverso piani assistenziali ed educativi che accompagnano il paziente e i caregiver nella gestione dei principali problemi legati alla vita quotidiana: alimentazione, gestione dell'eliminazione intestinale e urinaria, igiene del sonno, prevenzione delle complicanze da immobilità e gestione della respirazione. Rientra in questo ambito anche l'orientamento alla famiglia nell'accesso agli ausili e ai presidi necessari all'assistenza domiciliare.

La seconda direttrice è l'erogazione diretta di prestazioni infermieristiche, che comprende:

medicazioni semplici e complesse, fasciature e bendaggi, cambio e gestione del catetere vescicale, prelievi ematici ed esami strumentali, terapie iniettive intramuscolari, endovenose e sottocutanee, gestione della ventilazione meccanica, tracheostomia e ossigenoterapia, nutrizione enterale e parenterale, gestione di cateteri vascolari centrali e periferici, gestione dell'alvo e delle enterostomie. Nei pazienti in fase avanzata di malattia, il servizio garantisce il controllo dei sintomi — dolore, dispnea, nausea, sintomi psichici e comportamentali — e la sedazione palliativa, in stretta collaborazione con il servizio di Cure Palliative.

Il servizio è attivo TUTTI I GIORNI INCLUSI I FESTIVI DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00 suddiviso per territorio:

Comuni di: **Breganze, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Montecchio Precalcino, Salcedo, Sarcedo, Zugliano.**

Sede di Zugliano: Via G. Galilei 1, 36030.

Da telefono fisso: 800239797. Da cellulare 0445/509700

ascoltare la segreteria e selezionare il tasto n.1

e-mail centraledi2@aulss7.veneto.it

Comuni di: **Marano Vicentino, Thiene, Villaverla, Zanè.**

Sede di Thiene: Via Boldrini 1, 36016 (sede ex-Ospedale)

Da telefono fisso: 800239797. Da cellulare 0445/509700

ascoltare la segreteria e selezionare il tasto n.2

e-mail centraledi2@aulss7.veneto.it

Comuni di: **Santorso, San Vito di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio**

Sede di Schio: Via S.C De Lellis 1, 36015 Schio (sede ex-Ospedale)

telefono fisso: 800239797. Da cellulare 0445/509700

ascoltare la segreteria e selezionare il tasto n.3

e-mail centraledi2@aulss7.veneto.it

Comuni di: **Arsiero, Caltrano, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebase, Pedemonte, Piovene, Posina, Tonezza, Valdastico, Velo D'astico.**

Sede di Arsiero: via Cartari 1, 36011



telefono fisso: 800239797. Da cellulare 0445/509700
ascoltare la segreteria e selezionare il tasto n.4
e-mail centraledi2@aulss7.veneto.it

Comuni di: **Malo, Monte di Malo, Priabona, San Vito di Leguzzano, Schio (Ca Trenta, Giavenale, Magrè).**

Sede di Malo: Largo Palladio 37, 36034.

telefono fisso: 800239797. Da cellulare 0445/509700
ascoltare la segreteria e selezionare il tasto n.5
e-mail centraledi2@aulss7.veneto.it

Per l'attivazione del servizio è necessario rivolgersi al Medico di Medicina Generale, che provvede a valutare il bisogno assistenziale e l'eventuale necessità di attivazione.

La numerosità degli accessi erogati negli ultimi due anni è riportata nella tabella seguente.

Mese	2024	2025
gennaio	1.839	1.744
febbraio	596	646
marzo	519	523
aprile	369	394
maggio	411	374
giugno	302	316
luglio	323	303
agosto	294	223
settembre	257	319
ottobre	364	396
novembre	325	248
dicembre	224	179
Totale	5.823	5.556

Allegati: carta dei servizi disponibile nel sito aziendale.

b.6 Servizi per la comunità

La Casa della Comunità è dotata di ampia e versatile sala utilizzabile come sala riunioni o come spazio eventi, messo a disposizione di associazioni ed enti su semplice richiesta. Inoltre sono presenti anche spazi più piccoli, analogamente disponibili su richiesta.

Tra le attività per la comunità stabilmente ospitate nella CdC di Schio convegni e incontri di carattere medico e divulgativo.

C. Macro-area Specialistica con l'area funzionale ambulatori specialistici - REQ. b.6 checklist

c.1 Attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza

Presso la casa della Comunità di Asiago, come da tabella di sintesi sopra riportata, sono , attivi i seguenti ambulatori specialistici:

Ambulatorio	Attività Diagnostica di base e diagnostica disponibile	focus
Amb. Pneumologico	visite mediche, spirometria, pulsossimetro, visite domiciliari	BPCO, asma, laringectomizzati
Amb. Diabetologico	Visite mediche, terapia educativa, supporto psicologico, ecografo	Diabete, scompenso Diabetico
Amb. Cardiologico	Visite mediche, Elettrocardiografo, pulsossimetro	cardiopatie, Scompenso cardiaco
Amb. Oculistico	Visite mediche, fundus oculi, retinografo	Glaucoma, retinopatia diabetica, difetti di rifrazione
Amb. ORL	Visite mediche, fibre ottiche	Patologie ORL acute o croniche
Psichiatria	Visite mediche e infermieristiche, supporto psicologico, monitoraggio, visite domiciliari	Disagio, patologie psichiatriche,
dipendenze	Visite mediche e infermieristiche, supporto psicologico, monitoraggio, visite domiciliari	Abuso e dipendenze

c.2 Attività diagnostica di base

vedi tabella sopra.

c.3 Attività garantita di punto prelievi - REQ. b.14 checklist

Presso la CDC di Schio è attivo un punto erogativo per prelievi ematici ed esami di laboratorio, con accesso al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.00 alle ore 10.45.

Le prenotazioni avvengono on line dal sito aziendale con programma Zerocoda o direttamente di persona nella fascia oraria 11.00-14.00.

c.4 altri servizi Non obbligatori

- attività consultoriale rivolta anche a minori
- interventi di salute pubblica
 - punto vaccinazioni
 - programmi di screening ginecologico,
 - centro salute mentale,

- o Servizio dipendenze patologiche
- o servizio di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, riabilitazione motoria infantile, logopedia
- o medicina dello sport

D. Macro-area Servizi Generali e Logistici

d.1 Accoglienza degli utenti

sono attive e funzionanti:

- PUA (punto unico di accesso) dove convergono tutte le attività a servizio del cittadino: pratiche distrettuali, amministrative, disabilità, sportello amministrativo, segreteria
- ufficio del responsabile della CdC presente con orario pieno 6 gg/settimana
- a supporto esistono:
 - ampie sale d'attesa di cui una con area bimbi
 - due sale d'attesa ad accesso indipendente per Continuità assistenziale e SERD
 - un'area ristoro con erogazione snacks e bevande calde e fredde
 - bagni per utenti e bagni disabili in ogni piano

d.2 Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP **REQ. b.7 checklist**

L' applicativo CUP in esercizio nel Distretto n.2 consente un alto grado di configurabilità degli utenti in base alle funzioni che l'operatore deve svolgere ed agli ambiti di competenza e visibilità a lui assegnati.

Tali profili prevedono comunque un accesso all'anagrafica aziendale dei contatti, indispensabile per l'individuazione dell'assistito ed il controllo dei suoi dati, con la possibilità di integrare i contenuti qualora risultasse necessario registrare nuovi contatti telefonici o domicili diversi.

L'operatività del Cup vede coinvolte attività di front-office e di back-office. Ci sono pertanto abilitazioni ad hoc per quello che riguarda la gestione delle attività di sportello/cassa, MiniCup, call-center, gestione delle liste di pre-appuntamento e libera professione. I profili di accesso Cup consentono, oltre al monitoraggio dell'attività secondo tipologia di accesso, di circoscrivere la visibilità dell'offerta secondo le necessità aziendali. Questa differenziazione permette di gestire in modo corretto la prenotazione delle prestazioni di secondo livello o di elevata complessità.

All'interno della Casa di Comunità è predisposta un'organizzazione delle agende da portale CUP in relazione alle specialità coinvolte, con slot già predisposti dal gestionale secondo tempistica assegnata per il follow up.

Tali disponibilità sono visibili solo agli operatori del PUA, presenti al front office della Casa di Comunità e formati ad hoc per garantire una gestione specifica rispetto alla diversa tipologia di utenza di quel punto erogativo: il personale PUA individuato ha quindi visibilità degli slot per le specialità presenti nel punto erogativo e può prenotare direttamente al paziente l'appuntamento negli orari dei servizi previsti presso la Casa di Comunità.

I profili di visibilità sono adeguati su eventuali necessità che dovessero emergere o richieste successive: secondo questa possibilità, tutta l'offerta aziendale, compresi i Centri Accreditati, sono consultabili all'operatore PUA secondo territorialità sulla base dei percorsi di garanzia e della tipologia di prestazioni che interessano il percorso di cura.

La CdC è inserita nella rete di prenotazione collegata al CUP Aziendale. E' attivo in servizio cup-cassa nei seguenti giorni ed orari.

SEDE	SERVIZIO	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	MODALITA' DI ACCESSO
SCHIO Via de Lellis, 1	Sportello Amministrativo	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	Libero accesso (mattina)
			14.00 - 16.00				Su prenotazione on line (pomeriggio)
	Cup/Cassa Ritiro Referti	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	8.00 - 12.30	Libero accesso
		13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	13.30 - 15.00	

d.3 Servizi di accoglienza per il personale della struttura

due aree polyvalenti adibite a spogliatoio personale e area relax, ad uso esclusivo degli operatori, oltre ai bagni dedicati, diversificati per maschi e femminile (uno per piano. E' inoltre prevista l' area riposo- sosta per la continuità assistenziale notturna, con bagno dedicato.

d.4 servizi logistici

- deposito pulito e sporco
- area di deposito temporaneo rifiuti speciali
- centrale termica
- stanza archivio
- depositi farmaci con frigoriferi a temperatura controllata
- frigorifero dedicato alla conservazione dei vaccini
- carrelli emergenza (uno per piano)

d.5 locali tecnici

- centrale termica

5. Dotazione Strutturale e Tecnologica *REQ. b.12 checklist*

La Casa della comunità è dotata di:

- piano terra
 - area Medicina di Gruppo
 - ecografo addominale
 - elettrocardiografo
 - POCT
 - area CA/IFOC
 - ecografo addome e tessuti molli
 - elettrocardiografo
 - monitor multiparametrico
 - pulsossimetro
 - POCT
 - Postazione informatica dedicata a collegamento rete 116117 (Medicalcare)
 - Holter pressorio
 - Holter ECG
 - Spirometro
 - Videotoscopio

- dermatoscopio
- Bilancia digitale, impedenziometrica
- Area ADI
 - frigorifero a temperatura controllata per farmaci
- Area Comune:
 - Carrello emergenza
 - DAE
- Piano Primo
 - COT
 - Postazione informatica dedicata a collegamento rete 116117 (Medicalcare)
 - area vaccinazioni/punto prelievi
 - poltrone reclinabili/Trendelemburg
 - frigoriferi a temperatura controllata
 - area consultorio
 - Ecografo ginecologico
 - area ambulatori specialistici
 - Medicina dello sport
 - Elettrocardiografo
 - Cicloergometro
 - spirometro
 - pulsossimetro
 - Cardiologo
 - Elettrocardiografo
 - Cicloergometro
 - spirometro
 - pulsossimetro
 - Pneumologo
 - spirometro
 - pulsossimetro
 - POCT
 - Diabetologo
 - Glucometro
 - area neuropsichiatria infantile
 - riabilitazione vibrazionale foniatrica
 - Area comune:
 - Carrello emergenza
 - DAE

6. Integrazione e Rete Territoriale

La Casa della Comunità non è un presidio isolato, ma il nodo centrale di una rete territoriale integrata che connette i servizi sanitari, sociosanitari e sociali del distretto. Questa integrazione si realizza a due livelli complementari: organizzativo e tecnologico.

Sul piano organizzativo, ogni CdC ospita un Punto Unico di Accesso (PUA) strutturato, che costituisce la porta di ingresso unitaria per i bisogni complessi del cittadino e opera in modo integrato con gli altri PUA aziendali secondo il modello hub & spoke, in attuazione di quanto previsto dal DM 77/2022 e dalla DGR n. 721/2023. Il PUA è raccordato con le funzioni di segreteria della CdC, con i servizi sociali, con l'ADI e con i MMG dell'AFT di riferimento, garantendo continuità informativa e operativa lungo tutto il percorso di presa in carico. Le UVMD rappresentano lo strumento formale di formalizzazione dell'integrazione sociosanitaria, mentre il raccordo con l'ospedale avviene principalmente attraverso il servizio delle dimissioni protette.

Sul piano tecnologico, l'infrastruttura abilitante di questa integrazione è la piattaforma regionale UniqueCare® (MedicalCare), adottata dalla Regione Veneto in attuazione della DGR n. 976/2024. Si tratta di un sistema informativo integrato che gestisce in modo unitario il 116117, la Continuità Assistenziale, il PUA e le relative attività di segreteria, consentendo la tracciatura completa dei percorsi del cittadino dall'accesso alla risoluzione del bisogno. La piattaforma supporta gli operatori attraverso protocolli di intervista guidata e strumenti di intelligenza artificiale per la valutazione del bisogno, ed è interconnessa con il Registro della Continuità Assistenziale (RCM) della medicina generale, permettendo ai MMG di essere informati in tempo reale sui contatti dei propri assistiti con la centrale. Sul versante amministrativo, il sistema integra funzionalità di semplificazione gestionale, tra cui l'emissione automatica dei pagamenti tramite pagoPA e la produzione di reportistica strutturata sull'attività erogata. La piattaforma si basa su architettura cloud ibrida per garantire sicurezza e interoperabilità con gli altri sistemi informativi regionali.

L'AULSS7 Pedemontana è stata la prima azienda sanitaria veneta a sperimentare il nuovo sistema: l'attivazione della Centrale 116117 è avvenuta a dicembre 2024 proprio a partire dal Distretto 1 di Bassano del Grappa, con la CdC di Asiago tra i primissimi nodi operativi del sistema. Questa fase pionieristica ha permesso di testare il modello in un contesto territoriale complesso — caratterizzato da aree montane, popolazione dispersa e picchi stagionali di presenze — consentendo di identificare e risolvere criticità specifiche dei territori disagiati, contribuendo così alla messa a punto di un sistema robusto ed esportabile all'intero territorio regionale. L'AULSS7 può oggi contare su un'esperienza consolidata di circa un anno e mezzo di operatività, che la colloca in una posizione di avanguardia nel panorama veneto dell'assistenza territoriale integrata.

6.1 Altri servizi: sanitari, sociosanitari, sociali, educativi

Accanto ai servizi integrati nella piattaforma regionale, la CdC ospita una serie di attività sociosanitarie che operano in autonomia gestionale, contribuendo a fare della struttura un punto di riferimento multifunzionale per la comunità del territorio.

Il CEOD — Centro Educativo Occupazionale Diurno — è una struttura socio-sanitaria diurna dedicata a persone con disabilità, attiva dal lunedì al venerdì in orario diurno. Attraverso laboratori e attività riabilitative e occupazionali, promuove l'autonomia, la socializzazione e il mantenimento delle abilità, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni.

Il Consultorio Familiare gestisce corsi preparto rivolti alle future madri del territorio, integrando la dimensione clinica con quella educativa e di sostegno alla genitorialità.



Il Servizio Età Evolutiva coordina gli interventi di integrazione scolastica ai sensi della Legge 104/92, mettendo a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado — su richiesta degli istituti e in collaborazione con i Comuni — figure professionali dedicate al supporto di alunni con disabilità. Il loro intervento, inserito nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), è orientato a favorire l'autonomia personale, sociale e relazionale, la comunicazione e la piena inclusione nel contesto scolastico.

Il SILAS — Servizio di Integrazione Lavorativa — sostiene le persone con disabilità nel percorso di inserimento e integrazione nel mondo del lavoro, raccordandosi con le realtà produttive e i servizi sociali del territorio.

È infine disponibile un servizio di trasporto assistito con ambulanza, a supporto della mobilità delle persone che necessitano di accompagnamento per accedere alle prestazioni sanitarie.

7. Partecipazione della Comunità *REQ. b.9 checklist*

7.1 Inclusione e partecipazione attiva dei cittadini

tra le diverse iniziative meritano particolare menzione:

- il piano di zona di programmazione dei servizi socio sanitari territoriali;
- l'accreditamento di enti del terzo settore, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgvo 117/2017 con il quale sono stati accreditati 32 ETS del territorio con cui sono stati attivati progetti personalizzati per finalità assistenziali, riabilitative ed educative;
- convenzioni con ETS per l'erogazione di servizi socio-sanitari in diversi settori, tra i quali la salute mentale, le dipendenze, ecc.

7.2 Valorizzazione della co-produzione dei servizi e del protagonismo della comunità

La CDC di Schio esprime una spiccata vocazione alla partecipazione comunitaria, che si manifesta con la presenza all'interno della CDC delle seguenti associazioni, che operano stabilmente con attività e progetti in convenzione:

- Aiuto alla vita
- Associazione Diabetici
- Alto vicentino Community
- AVIS
- Croce Rossa
- Diritti del Malato

7.3 Promozione della salute

La promozione della salute rappresenta una dimensione trasversale e strutturale dell'attività della CdC di Asiago, che si esprime attraverso un insieme articolato di iniziative rivolte alla popolazione di tutte le fasce d'età. Il modello adottato supera la logica della sola risposta al bisogno clinico per abbracciare un approccio



proattivo, orientato alla prevenzione primaria e alla modifica dei determinanti di salute individuali e collettivi. Le azioni spaziano dalle campagne informative e vaccinali alla prevenzione delle dipendenze, dal contrasto alla violenza di genere all'educazione alla salute nelle scuole, dai corsi parto alla preparazione alla genitorialità, in un'ottica di medicina di comunità che valorizza la CdC come presidio di salute pubblica oltre che di cura. Queste attività si sviluppano in rete con i soggetti del territorio — istituzioni scolastiche, associazioni, servizi sociali, terzo settore — nella convinzione che la promozione della salute sia efficace solo se radicata nel contesto sociale e culturale della comunità di riferimento. A supporto di tutto ciò, la CdC mette a disposizione spazi dedicati e condivisi e un supporto organizzativo che consente ai diversi soggetti coinvolti di operare in modo coordinato e continuativo.

7.4 Monitoraggio e Qualità

A livello strategico le attività erogate sono costantemente monitorate con un sistema aziendale di reporting settimanale, integrato con tutte le altre CdC aziendali e che fa riferimento ad un apposito tavolo di lavoro (DM77).

Tutte le attività collaborano attivamente con l'URP aziendale applicando le procedure e così garantisce il diritto all'informazione, ascolta le esigenze dell'utenza (reclami/suggerimenti), favorisce l'accesso agli atti e promuove la trasparenza, migliorando la qualità dei servizi.

E' inoltre previsto un sistema di rilevamento della soddisfazione dell'utenza

- a conclusione del Piano di Assistenza Integrata ADI
- a conclusione del percorso nel progetto Hyginus